

Giudici di pace, la Corte Ue non decide sulla paga

Corte di Lussemburgo

Gli eurogiudici non hanno
elementi per valutare
la discriminazione

La Corte di giustizia dell'Unione europea non ha elementi per esprimersi sull'eventuale trattamento discriminatorio nella retribuzione tra magistrati onorari e magistratura ordinaria. Con questa motivazione la Corte di Lussemburgo (causa C-548/22) bolla come irricevibile la domanda pregiudiziale proposta dal giudice di pace di Fondi. Il giudice onorario del rinvio chiedeva lumi sulla compatibilità o meno, con il diritto dell'unione (accordo quadro Ces, Unice e Cee sul lavoro a tempo determinato e Direttiva 1999/70/Ce) delle modifiche che riguardano la magistratura onoraria, introdotte dalla legge di bilancio del 2022. In particolare i dubbi vertevano sulla legittimità della rinuncia, imposta per legge, alle pretese relative ai periodi precedenti la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo e sulla differenza retributiva tra toghe onorarie e ordinarie. I giudici di Lussemburgo non arrivano neppure a trattare la prima questione. Ma si limitano a dire che «le informazioni a disposizione della Corte non consentono di valutare le differenze retributive tra i magistrati onorari e i magistrati ordinari».

—P.Mac.